

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 5/12/2006

ARGOMENTI:

- "Diamoci una mossa": la campagna Uisp contro l'obesità (2 articoli)
- Allievi regionali: 16enne finisce in ospedale
- Pancalli e Gussoni: "Arbitri inesperti"
- Pallavolo: il punto di Magri sui mondiali

La Repubblica.it » Homepage - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Cerca Preferiti

Indirizzo http://www.repubblica.it/index.html

Vai Collegamenti

la Repubblica.it

Web Immagini Video News Annunci Shopping Repubblica.it Cerca Pagine Gialle
Pagine Bianche
Mappe

Home Repubblica TV Politica Cronaca Cronache dalle Città Economia Esteri Ambiente Foto Multimedia Ora per Ora Annunci
Sport Motori Persone Star Control Lavoro Scuola&Giovani Spettacoli&Cultura Style&Design Tecno&Scienze Viaggi Arte Week-In Meteo

Ultimo aggiornamento: 04.12.2006 ore 18.

Allianz Scopri

Casini: "Cdl senza senso Bossi, Fini e Berlusconi fanno pure i vertici"

Il leader dell'Udc replica per la prima volta agli alleati e chiude tutte le porte. Poi l'ex presidente della Camera risponde a Mastella: "Liste comuni alle Europee? Va bene, ma l'Udeur lasci il governo" SPECIALE DI REPUBBLICA TV DAL CORTEO

Prodi: "Bando per Alitalia a breve" Montezemolo chiede un piano

Il presidente del Consiglio annuncia che il Tesoro sta predisponendo il bando. "Entro poche ore il testo sarà pronto". Il leader di Confindustria sulla cessione della quota del Tesoro: "C'è bisogno di un piano industriale serio". Rutelli: "Nostra scelta coraggiosa"

Salute Fiction Vacanze

Diaria della merenda

Piccoli e obesi "Caro diario oggi niente dolci..."

A scuola "Diamoci una mossa", iniziativa lanciata dalla Uisp: una campagna informativa per imparare giocando, le regole della buona alimentazione e dell'attività fisica

FINO AL 15 DICEMBRE, TANTI MOTIVI IN PIU' PER ESSERE SOCIO MILLEMIGLIA.

24ORE

Roma, 14:57
— CALCIO, ROMA: TOTTI SALTA IL VALENCIA

Roma, 12:40
— CALCIO, COPPA ITALIA: ARBITRI RITORNO OTTAVI

Bruxelles, 12:08
— LITVINENKO REID A COLLEGHIEUE, RISCHI MINIMI

Roma, 12:01
— ALITALIA: RUTELLI, GOVERNO HA APERTO CHIAMATA A ITALIANI

Le altre notizie

Il programma di oggi

Apertura pagina http://www.repubblica.it/index.html...

start La Repubblica.it... Posta in arrivo... Fw: Uepresso C... nessun ogget... 164 18.23

Repubblica.it L'Espresso Kataweb
XL Dweb miojob Quotidiani Espresso Trovacinema
DEEJAY Capital m2o Repubblica TV All Music Fantacalcio

la Repubblica.it

Cerca

Web

Immagini

Video

News

Annunci

Shopping

Repubblica.it

Cerca

Pagine Gialle

Pagine Bianche

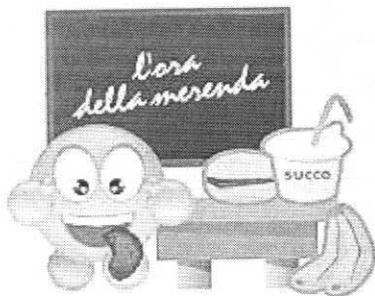
Mappe

Ultimo aggiornamento **lunedì 04.12.2006 ore 18.20**

SCUOLA & GIOVANI

Una campagna per insegnare la dieta migliore anche ai più piccoli giocando con le maestre e i genitori. Coinvolte 983 classi. E spunta la "piramide del movimento" con la tabella alimen

Caro diario, oggi a scuola niente dolci... "Diamoci una mossa" contro l'obesità



ROMA - I bambini italiani sono tra i più obesi d'Europa. E' qua (Organizzazione mondiale della sanità) e dalla Commissione (emergenza vista l'età, prende il via l'iniziativa "Diamoci una m famiglia", campagna che coinvolgerà 983 classi di 166 scuole Promossa dal ministero per la Solidarietà sociale e dalla Uisp migliaia di piccoli studenti delle scuole.

A tutti verrà consegnato un diario in cui sono raccolte una seri sugli esercizi da fare a casa e a scuola, con un breviario mess anche sul [sito](#) dell'iniziativa. Consigli per far recuperare ai pro manifesti il problema suggerendo brevi esercizi casalinghi per spezzare la sedentarietà, e is migliorare l'alimentazione quotidiana.

Tutto spiegato attraverso la dinamica del gioco: ai bambini infatti verrà consegnato un diario vita più sano, segnando anche i risultati ottenuti per poi tirare le somme alla fine, in prossimi anche un gioco dell'oca rivisitato e corretto in cui si viene penalizzati se si va a mangiare al base di yogurt e frutta, costretti infine a tornare indietro di tre caselle se invece di andare a g passare mezz'ora e più incollati alla playstation.

In tutte le città la campagna informativa sarà affiancata da iniziative particolari decise dalla v

riscontro da parte dell'università la Sapienza: grazie ad una serie di questionari distribuiti a p
raccolti i risultati di questo grande esperimento per essere analizzati da un punto di vista sci

(4 dicembre 2006)

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

MINORI. Al via "Diamoci una mossa": campagna contro l'obesità

04/12/2006 - 17:51

Secondo l'Oms e la Commissione europea i bambini italiani sono tra i più obesi d'Europa. Per arginare il problema e diffondere tra le nuove generazioni corretti stili di vita, il ministero per la Solidarietà sociale e dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) hanno lanciato "Diamoci una mossa, nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie", la campagna che coinvolgerà fino a maggio 983 classi di 166 scuole primarie in 62 città italiane. Complessivamente 20.000 bambini, le loro famiglie e 1.700 insegnanti.

I protagonisti della campagna, i bambini, avranno a disposizione un Diario che li accompagnerà sino alla fine dell'anno scolastico dove riportare le loro "imprese" e i risultati personali e familiari. Il Diario contiene giochi da fare all'aperto, consigli sull'alimentazione e suggerimenti per abitudini quotidiane di movimento. La chiave della proposta è il gioco, raccontato attraverso un personaggio accattivante, una palletta colorata, testimonial di uno stile di vita attivo e di una corretta alimentazione: sorride se fa le scale a piedi, gioca a mosca cieca e illustra con un bilanciere che il segreto è l'equilibrio tra cibo e movimento, ha le occhiaie quando passa troppe ore davanti al computer o alla tv.

In secondo piano insegnanti e genitori: ai primi è stata dedicata una guida sugli stessi argomenti; mentre per i genitori è stato preparato un "manuale" per motivarli in modo leggero e divertente a modificare le abitudini quotidiane e a "darsi una mossa" insieme ai figli.

Due "bussole" aiutano ad orientarsi nella ricerca di nuovi stili di vita: alla "piramide alimentare", già nota e diffusa, si affianca la "piramide del movimento", che riporta molti esempi di azioni semplici ma utili da praticare nella vita di tutti i giorni.

Sul sito internet www.diamociunamossa.it verranno raccolte tutte le iniziative, con una galleria fotografica dedicata alle scuole e alle famiglie in movimento.

2006 - redattore: **VC**

Bufalotta. L'aggressore è un coetaneo. Lo ha preso a calci in faccia

Pestato a sangue in campo 16enne finisce in ospedale

UN RAGAZZO di 16 anni è ricoverato in ospedale, in serie condizioni, dopo essere stato pestato selvaggiamente durante una partita di calcio del campionato Allievi Regionali. È accaduto domenica pomeriggio sul campo della Bufalotta, dove la squadra di casa incontrava l'Asd Calcio Tuscia in cui gioca la vittima. A un certo punto è scattata l'aggressione: un giocatore della squadra romana, anche lui sedicenne, ha aggredito G. B. con pugni e calci in faccia. Il ragazzo è stato poi trasportato al Gemelli, dove gli sono stati riscontrati ecchimosi e tagli sul viso, causati dai tacchetti dello scarpino. La Tac, inoltre, ha diagnosticato un grosso trauma cranico e varie microfratture alle ossa del capo.

«Occorre fare chiarezza e mi auguro che la Federazione Gioco Calcio faccia luce su quanto accaduto adottando le misure più adeguate alla gravità dell'episodio», è subito intervenuta il ministro allo Sport Giovanna Melandri: «Personalmente faccio i miei auguri di pronta guarigione al giovane calciatore vittima di una violenza ingiustificabile. È inaudito che valori belli e positivi come quelli che animano lo sport possano essere snaturati fino a trasformare i campi da gioco in luoghi di violenza».

Ieri lo staff dirigenziale e tecnico dell'Asd Calcio Tuscia insieme con i genitori del ragazzo hanno annunciato una denuncia nei confronti dell'aggressore e della società sportiva cui appartiene. «Siamo scioccati e seriamente preoccupati per la salute del nostro ragazzo», ha dichiarato il direttore tecnico della squadra viterbese,

Ennio Cuccuini. «Domenica, in tarda serata ho potuto scambiare due parole al telefono con lui, e questo mi ha un po' tranquillizzato, ma il fatto resta gravissimo e vergognoso». Secondo Cuccuini «in casi del genere andrebbero adottati provvedimenti esemplari per far capire che ogni forma di violenza non potrà mai trovare giustificazione».

Unanime la condanna di Comune, Provincia e Regione. «Episodi simili» ha detto l'assessore capitolino alle Politiche giovanili, Jean Leonard Touadi, «vanno denunciati in tutte le sedi previste dalla legge. È incredibile e scioccante il solo pensare che, invece di essere un momento di divertimento e aggregazione, lo sport - specie quello praticato dai nostri ragazzi - possa diventare un veicolo di violenza e una valvola di sfogo della propria rabbia o inquietudine. È importante un forte lavoro di prevenzione per evitare che si trasformi in una fucina di odio». Anche l'assessore provinciale allo Sport, Adriano Panatta, ha espresso «la più ferma condanna per l'episodio» e si è augurato «che venga fatta luce al più presto sulla vicenda». Mentre l'assessore regionale Giulia Rodano ha «la

sensazione che non si tratti di un episodio isolato. Sembra essere un sintomo che nel mondo del calcio c'è qualcosa che non va. Sin dai settori giovanili, c'è un'esasperazione poco sana. Siamo tutti chiamati in causa, politici, famiglie, dirigenti e allenatori, perché i giovani si formano anche sui campi di calcio, e devono essere preparati non solo dal punto di vista atletico, ma anche umano».

LA REPUBBLICA

05/12/2006

Pancalli e Gussoni:

Arbitri inesperti ma non in malafede

di Pietro Guadagno

MILANO - Errori che si ripetono con troppa frequenza. Dopo l'ultima domenica caratterizzata da una serie di sviste e disattenzioni di direttori di gara e guardalinee, le massime istituzioni del calcio hanno sentito il dovere di intervenire. Anche per attenuare i toni di alcuni dei penalizzati, che, settimanalmente, pensano bene di alzare la voce e lamentarsi. Luca Pancalli, commissario straordinario della Federcalcio, in prima linea nella ricostruzione del calcio italiano, non vuole sentir parlare di malafede, addirittura dice «rabbriavidire appena qualcuno utilizza questo termine». Le ragioni degli «abbagli» di certi direttori di gara, infatti, a suo parere, sono altre. «E' errato parlare in questa maniera - prosegue - Mi sembra evidente che gli errori siano da attribuire all'inesperienza di alcuni arbitri che hanno cominciato ad essere designati per le partite della massima serie».

Poi, insieme a Diego Della Valle, patron della Fiorentina, conferma il suo ottimismo: «Il calcio sta andando nella giusta direzione».

Gussoni, per parte sua, ha ammesso la giornata dei suoi. Il Presidente dell'Aia però ha spiegato: «E' evidente che non potranno mai esistere uomini-arbitri infallibili se muniti dei soli mezzi sensoriali. Molto si può e si deve fare per migliorare l'efficacia delle prestazioni dei nostri arbitri sui campi di gioco partendo dall'importante certezza delle loro buone fede

che anche l'ultimo turno di campionato ha messo in evidenza».

Antonio Matarrese, presidente di Lega, analizza la situazione, partendo da ciò che è capitato nell'ultima estate. «Non è la prima volta che ci sono polemiche - ricorda -. Il problema è che ora hanno maggiore peso, visto che il calcio italiano si trova nella prima stagione dopo calciopoli». A giudizio di Matarrese, dunque, l'intero movimento deve ancora uscire dalla crisi e c'è il rischio che ogni nuovo colpo, anche il più piccolo, rallenti il processo di rinnovamento. «La struttura è come una persona ammalata,

che ha la febbre - spiega il presidente di Lega -. Il problema è appena arriva un nuovo colpo, c'è il rischio che le conseguenze delle ricadute siano maggiori. Dunque, se vogliamo fare il bene del calcio italiano, meno parliamo di arbitri, di gol fantasma, di veleni, meglio è».

Dall'alto del suo primo posto in classifica, Massimo Moratti sembra solo essere sfiorato dal

problema. In passato, invece, era stato in prima linea nel denunciare i torti subiti dalla sua Inter. Per il presidente nerazzurro la nuova era del calcio italiano è cominciata e, se qualche arbitro commette qualche errore, si tratta di episodi del tutto ammissibili, compiuti da una classe di direttori di gara «giovani e bravi».

Stato d'animo completamente diverso dall'altra parte del Naviglio. In casa rossonera, infatti, l'opinione generale, con Galliani in testa, è che parte delle difficoltà di questa stagione siano da attribuire proprio ai torti subiti dagli arbitri.

**Il presidente della Lega
«Stavolta le polemiche
pesano di più perché
è la prima stagione
dopo il caso calciopoli»**

**Della Valle: «Il calcio
adesso sta andando
nella direzione giusta»
Moratti tanto tranquillo
quanto Galliani furioso**

CORRIERE DELLO SPORT

051 2212006

«E' ancora grande Italia»

*Magri: «Il quinto posto attenua l'amaro e mi dà coraggio
La Lega vuole la testa di Montali? Decidiamo solo noi»*

Dall'inviato

Leandro De Sanctis

TOKYO - E' stata una stagione lunga e sofferta per Carlo Magri, presidente della Fipav. Il doppio Mondiale si è concluso senza medaglie: quarte le donne, quinti gli uomini, dopo un'estate particolarmente burrascosa, un c.t. dimessosi dopo la contestazione delle sue giocatrici (Bonitta) ed un altro che ha rischiato una rottura completa (Montali) ma che è riuscito in extremis a trovare un accordo che portasse la squadra migliore ai Mondiali giapponesi.

Quale è il suo bilancio?

«Il 3-0 sulla Francia è stato un po' di zucchero che ha attenuato l'amaro. Dà un motivo di riflessione, ha riportato le cose nella giusta realtà, mi dà coraggio per il futuro. Mi spiace che lasci Papi: per motivi tecnici ed umani ha giocato uno dei suoi Mondiali più belli, anche più di quelli che vinse. Credo ci sia del materiale su cui lavorare».

A ridosso del podio, eliminata ma non crollata.

«L'Italia è una grande squadra, a volte vince, a volte perde. Le due partite con Russia e Francia, la reazione della squadra, mi mandano via dal Giappone con più certezze. Bisogna cambiare alcune cose ma il quinto posto ci consente di riflettere con maggiore serenità. Inutile ricordare la durezza del girone, anche la Francia ha giocato un grande Mondiale, ha battuto il Brasile, ed è finita sesta».

Montali dice che a volte dalle grandi sconfitte nascono grandi vittorie.

«Beh, quando vincevamo dicevamo che dalle vittorie nascevano altre vittorie».

Riguardo le competenze della Lega è però d'accordo con il suo c.t.

«Ho ascoltato cose che non stanno né in cielo né in terra su argomenti tecnici o sulla preparazione. Voglio tener conto dei problemi della Lega ma Montali è il c.t. della Nazionale».

E' stato chiesto l'esonero del c.t., un motivo in più per proseguire con lui a sentire Magri.

«Come ha ricordato lui stesso, Montali ha un contratto fino al 2009, mi auguro di

arrivare fino alla fine della scadenza. Sì, può anche darsi che mi sia stata chiesta la sua testa. Ma le decisioni sono della Fipav».

Si chiude un anno travagliato per le Nazionali, tecnicamente e non.

«Un'estate come quella passata non era mai capitata, devono riflettere tutti su quello che è accaduto, mi auguro che certe cose non succedano più. Anzi, non devono accadere più. Mi riferisco anche alle parole di Vermiglio dopo la sconfitta con la Francia».

Allora, il bilancio?

«Non soddisfacente, non è un disastro ma non è nemmeno il paradiso. Dopo il quinto posto degli uomini però, sono più sereno».

Sulla Rai si vede che è arrabbiato ma si rifugia nella diplomazia.

«Quando ha trasmesso le partite è andata bene. Stiamo chiudendo la trattativa per la World League e sarebbe la prima volta. E' un peccato che in Italia non si siano viste le gare in cui l'Italia ha saputo arrivare al quinto posto».

«Il ct ha un contratto fino al 2009, mi auguro di arrivare a scadenza. Ho ascoltato cose inaudite su tecnica e preparazione»

«Sì, il 3-0 alla Francia deve far riflettere, riporta le cose nella giusta realtà Cambierà qualcosa, c'è materiale su cui lavorare»

«Mi spiace lasci Papi, ha giocato il suo Mondiale più bello. La Rai? Peccato che in Italia non si siano viste le gare della riscossa»

CORRIERE DELLO SPORT

05/12/2006